**Sir: le principali notizie dall’Italia e dal mondo. Sicurezza, “passi avanti” sulle modifiche ai decreti Salvini. Coronavirus Oms, casi in calo ma serve cautela. Clima, è stato il gennaio più caldo di sempre**

**Sicurezza. Due filoni sulle modifiche ai decreti Salvini, “abbiamo fatto passi avanti”**

“I decreti verranno modificati, si interverrà sui temi della sicurezza e dell’immigrazione. Il nostro obiettivo è offrire una politica più efficiente”. Lo ha detto il viceministro dell’Interno, Matteo Mauri, al termine del vertice a Palazzo Chigi. “Diamo un giudizio positivo dell’incontro – ha detto – abbiamo fatto passi avanti e abbiamo condiviso alcuni obiettivi, valutando le questioni negative dei decreti e decidendo di intervenire”. Secondo quanto spiegato da diversi partecipanti al tavolo, sulle modifiche ai decreti Salvini ci saranno “due filoni, uno riguardante la sicurezza e uno l’immigrazione”. Alla riunione, presieduta dal premier Giuseppe Conte, presenti i ministri dell’Interno e della Difesa, Luciana Lamorgese e Lorenzo Guerini, i viceministri dell’Interno Vito Crimi e Matteo Mauri, il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano.

**Coronavirus. Morto il direttore dell’ospedale di Wuhan. Oms, casi in calo ma serve cautela**

Il capo dell’ospedale di Wuhan è morto, ucciso dal coronavirus, riportano i media internazionali. Liu Zhiming – questo il suo nome – dirigeva il Wuchang Hospital. Venerdì scorso un infermiere di 59 anni dello stesso nosocomio era deceduto a causa del Covid-19. Intanto è salito a 1.800 il bilancio delle vittime del Coronavirus, come rende noto il Governo cinese. I dati sembrano mostrare “un calo di nuovi contagi ma questo trend va interpretato con molta cautela perché può cambiare: è presto per dire se questo andamento in calo continuerà. Ogni scenario resta aperto”, ha spiegato il direttore generale dell’Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing quotidiano con la stampa a Ginevra.

**Reddito di cittadinanza. Importo medio mensile di 496 euro per 1,059 milioni famiglie**

Sono 1 milione 119 mila le domande di reddito e pensione di cittadinanza accolte dall’Inps. Tra le famiglie che hanno ottenuto il beneficio 60 mila sono decadute. Quindi le famiglie titolari di reddito (933 mila, per 2,419 milioni di individui) e di pensione di cittadinanza (126 mila con 143 mila persone coinvolte) sono nel complesso 1 milione e 59 mila, corrispondenti a 2 milioni 562 mila ‘teste’. E’ quanto riporta l’Osservatorio Inps sul Reddito di cittadinanza aggiornato a inizio febbraio. L’importo medio mensile percepito ammonta a 496 euro.

**Clima. E’ stato il gennaio più caldo di sempre**

È stato il gennaio più caldo di sempre. Almeno da quando esistono le registrazioni dei dati sulle temperature, nel periodo di riferimento 1981-2010. Per l’Europa, il mese scorso è stato il gennaio record, circa 0,2ºC più caldo rispetto al precedente gennaio più caldo del 2007. È stato di 3,1°C più caldo rispetto alla media di gennaio del periodo 1981-2010, con alcune aree con più di 6°C sopra la media del periodo.

**Siria, pioggia di bombe: papà inventa una storia per la figlia di 4 anni**

Cadono le bombe in Siria e un papà inventa una storia per la sua piccola bambina di 4 anni, Selva: per non farla spaventare le racconta che le bombe fanno parte di un gioco. Il video, in cui si vedono papà Abdullah Muhammed e bimba sorridente, è diventato virale. Il video ricorda la scena del film “La vita è bella” in cui Roberto Benigni-papà inventa al figlio una storia sui campi di concentramento.

**Banche. Ubi schizza in Borsa per offerta Intesa Sanpaolo. Messina, “nuovo capitolo della storia del gruppo”**

Intesa Sanpaolo ancora protagonista con una offerta a sorpresa su Ubi banca, che ha appena presentato il suo nuovo piano industriale al 2022. La banca guida da Carlo Messina ha lanciato nella notte una offerta pubblica di scambio volontario sulla totalità delle azioni di Ubi banca. Una operazione, non concordata ma nemmeno ostile finalizzata a “consolidare la leadership” di Cà de Sass nel settore bancario con un gruppo in grado di realizzare utili superiori ai 6 miliardi di euro al 2022. “L’operazione apre un nuovo capitolo della storia del gruppo: vogliamo unire due eccellenze del nostro sistema bancario, Intesa Sanpaolo e UBI Banca, per dar vita a una nuova realtà leader nella crescita sostenibile e inclusiva”, dice Carlo Messina, Ceo di Intesa Sanpaolo, commentando l’operazione.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La Stampa

**Scritte neonaziste a Torino, colpita di nuovo la figlia di un partigiano**

irene famà

TORINO. Ancora scritte neonaziste a Torino. Presa di nuovo di mira la figlia di un partigiano. Per la seconda volta, la donna si è ritrovato sul campanello dell'appartamento, nel quartiere Vanchiglia, scritte inneggianti a Hitler, con simboli e frasi naziste.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Turchia, le nuove purghe di Erdogan contro la rete di Gulen: 766 arresti**

**Dura repressione contro i presunti infiltrati tra i giudici, poliziotti e militari. Dal 2016 fermate oltre 80.000 persone per il tentato golpe**

Le autorità turche hanno lanciato una nuova maxi retata contro sospetti affiliati alla rete di Fethullah Gulen, l’imam accusato dal governo di Ankara di aver orchestrato il fallito colpo di stato del 15 luglio 2016. Diverse procure in tutto il Paese hanno emesso almeno 766 mandati d'arresto. Le operazioni, ha precisato l’agenzia di Stato Anadolu, riguardano presunti infiltrati nell’esercito, nelle forze di polizia e nel ministero della Giustizia. A tre anni e mezzo dal golpe continua la lotta contro l’influenza dell’imam, ex alleato del presidente Recep Tayyip Erdogan, fuggito in Pennsylvania nel 1999. Gulen ha sempre negato ogni coinvolgimento nel Golpe. Gli Stati Uniti non hanno mai ceduto alle pressioni di Ankara, che vorrebbe che fosse espulso dagli Stati Uniti e quindi processato in patria. Queste resistenze hanno causato anche un deterioramento delle relazioni fra Turchia e Usa.

Una purga senza fine

La retata più massiccia è stata condotta nella capitale Ankara, con 71 arresti. Altri 467 mandati di cattura sono legati alle indagini sui concorsi truccati nelle polizia e nell’esercito, che secondo le accuse avevano permesso l’infiltrazione di fedeli all’imam nei corpi delle forze di sicurezza. Erdogan accusa Gulen e il suo gruppo di avere creato “uno Stato nello Stato”. Dal golpe fallito sono state arrestate 80 mila persone e 150 mila dipendenti pubblici sono stati licenziati, nella più grande purga mai vista in Turchia. Anche 330 piloti dell’aeronautica sono stati cacciati, assieme a migliaia di ufficiali di esercito e marina, e questo ha indebolito le forze armate turche.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Turchia, le nuove purghe di Erdogan contro la rete di Gulen: 766 arresti**

**Dura repressione contro i presunti infiltrati tra i giudici, poliziotti e militari. Dal 2016 fermate oltre 80.000 persone per il tentato golpe**

Le autorità turche hanno lanciato una nuova maxi retata contro sospetti affiliati alla rete di Fethullah Gulen, l’imam accusato dal governo di Ankara di aver orchestrato il fallito colpo di stato del 15 luglio 2016. Diverse procure in tutto il Paese hanno emesso almeno 766 mandati d'arresto. Le operazioni, ha precisato l’agenzia di Stato Anadolu, riguardano presunti infiltrati nell’esercito, nelle forze di polizia e nel ministero della Giustizia. A tre anni e mezzo dal golpe continua la lotta contro l’influenza dell’imam, ex alleato del presidente Recep Tayyip Erdogan, fuggito in Pennsylvania nel 1999. Gulen ha sempre negato ogni coinvolgimento nel Golpe. Gli Stati Uniti non hanno mai ceduto alle pressioni di Ankara, che vorrebbe che fosse espulso dagli Stati Uniti e quindi processato in patria. Queste resistenze hanno causato anche un deterioramento delle relazioni fra Turchia e Usa.

Una purga senza fine

La retata più massiccia è stata condotta nella capitale Ankara, con 71 arresti. Altri 467 mandati di cattura sono legati alle indagini sui concorsi truccati nelle polizia e nell’esercito, che secondo le accuse avevano permesso l’infiltrazione di fedeli all’imam nei corpi delle forze di sicurezza. Erdogan accusa Gulen e il suo gruppo di avere creato “uno Stato nello Stato”. Dal golpe fallito sono state arrestate 80 mila persone e 150 mila dipendenti pubblici sono stati licenziati, nella più grande purga mai vista in Turchia. Anche 330 piloti dell’aeronautica sono stati cacciati, assieme a migliaia di ufficiali di esercito e marina, e questo ha indebolito le forze armate turche.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**L'ad Messina: "Intesa e Ubi gestiranno insieme risparmi per 1,1 trilioni di euro". Previste 5 mila uscite volontarie e 2.500 assunzioni**

**Il numero uno di Intesa Sanpaolo punta a un utile netto di oltre 6 miliardi nel 2022 e ipotizza di distribuire un dividendo per azione pari a 0,2 euro (a valere sul 2020) e superiore a 0,2 euro (sul 2021)**

ROMA - "Grazie a questa operazione, la banca che nasceràdall'integrazione tra Intesa Sanpaolo e Ubi Banca potrà essere uno dei leader del sistema bancario europeo". Così Carlo Messina, l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, ha commentato in mattinata l'annuncio del colpo a sorpresa del mondo bancario: la sua offerta da quasi 4,9 miliardi per acquisire Ubi Banca.

Nella nuova banca, se dovesse andare in porto, "l'ammontare degli impieghi sarà di circa 460 miliardi di euro; il risparmio che gli italiani affidano alla nuova banca supererà il valore di 1,1 trilioni, i ricavi saranno pari a 21 miliardi: queste cifre esprimono tutta la forza dell'economia italiana, le capacità del nostro sistema imprenditoriale e la solidità del patrimonio delle nostre famiglie", i numeri elencati da Messina. "Il nostro settore, a livello europeo, è entrato in una nuova fase che richiede maggiori dimensioni, una più ampia capacità di investire e l'adozione di un nuovo modello di finanza sostenibile".

Il nuovo soggetto punta a un utile netto di oltre 6 miliardi di euro nel 2022 e ipotizza di distribuire un dividendo per azione di 20 cent nel 2020 e superiore a tale cifra l'anno successivo. Un livello, quest'ultimo, giudicato superiore alle attese dagli analisti di Goldman Sachs. Tra gli obiettivi, anche la riduzione dei crediti deteriorati senza costi per gli azionisti e la conferma di una elevata solidità patrimoniale (con un common equity ratio, indicatore chiave sullo stato di salute di un istituto, superiore al 13%).

Grazie alla sua capacità reddituale e alla solidità patrimoniale, la banca potrà garantire "30 miliardi di euro di credito aggiuntivo nei prossimi 3 anni a sostegno dell'economia italiana, aumentare da 50 a 60 miliardi le nuove erogazioni a favore della Green Economy e incrementare da 5 a 6 miliardi il plafond destinato a investimenti nella economia circolare".

Messina descrive Ubi "tra le banche di medie dimensioni del nostro Paese, certamente quella meglio amministrata in termini di qualità del bilancio e impegno nei confronti dell'economia reale e della sostenibilità. Siamo convinti che il consigliere delegato e il management team di Ubi abbiano svolto un eccellente lavoro e possano avere rilevanti prospettive nel gruppo che nascerà da questa operazione". A colloquio con gli analisti, il capo azienda di Intesa rassicura circa il fatto che ci sia un "rischio di esecuzione contenuto" nell'operazione e "nessun costo per gli azionisti".

Ai manager della banca 'preda', Messina rivolge un invito preciso: "Il ceo Victor Massiah e il management team hanno fatto un lavoro eccellente nel creare una banca solida e ben gestita che si adatta perfettamente a Intesa Sanpaolo. Ieri Ubi ha annunciato un nuovo piano industriale e credo che Intesa può essere un fattore abilitante nel raggiungere e superare gli obiettivi. Vorrei chiedere loro di attuare quel piano all'interno di Intesa Sanpaolo".

Nelle slide di presentazione dell'operazione agli addetti ai lavori, Intesa stima 340 milioni di sinergie sulle spese per il personale, grazie a circa "5.000 uscite volontarie, senza impatti sociali'. Sono previste contestualmente 2.500 assunzioni di giovani.

E ancora: saranno portati da 11,5 a 13,5 milioni gli interventi a favore delle persone in difficoltà (distribuzione pasti, posti letto, indumenti, cibo) nei prossimi tre anni. "Abbiamo supportato le famiglie e le imprese italiane con una capacità di erogare credito che ci colloca ai primi posti in Europa. Abbiamo protetto i risparmi dei nostri clienti durante il periodo più difficile della crisi economica, e anche questo è stato possibile grazie alla forza del nostro bilancio".

Dice ancora Messina: "La nostra banca si è sempre distinta per lungimiranza; lo abbiamo dimostrato nel 2011 quando, in anticipo rispetto al settore bancario, abbiamo lanciato un'operazione di rafforzamento del capitale. Una mossa vincente che ci ha consentito di soddisfare i nuovi criteri fissati dalla Bce e porre le fondamenta di un decennio di crescita che ci ha condotti sino a qui".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Milleproroghe, il governo pone la fiducia alla Camera**

**Testo blindato dall'esecutivo: dall'Rc auto familiare al personale medico, tutte le novità del decreto "omnibus". Il voto slitta a mercoledì 19**

Come previsto il governo ha posto la questione di fiducia alla Camera sul decreto legge Milleproroghe: lo ha annunciato nell'aula di Montecitorio il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. Le dichiarazioni di voto sulla fiducia avranno inizio domani alla Camera alle 8.30. Dalle 10.10 sono previste le votazioni, mentre l'ultima chiama è prevista alle 11.30.

Dalla Rc auto familiare alla stabilizzazione del personale medico, dagli stanziamenti per gli autobus a Roma alle regole sull'uso dei monopattici elettrici, il testo ha assunto sempre più i contorni di un "omnibus", in cui sono contenute le norme più disparate.

Riesplode intanto lo scontro sulla prescrizione alla Camera. Ieri nel Milleproroghe Italia Viva e Forza Italia hanno presentato due ordini del giorno in cui hanno chiesto, per l'ennesima volta, di rinviare l'entrata in vigore della riforma del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. In merito al voto di fiducia sul decreto, fonti di maggioranza osservano che sarà interessante vedere non solo chi voterà la fiducia ma anche chi, tra le forze di opposizione, sarà assente.

Anche perché, al di là delle smentite, l'operazione "responsabili" resta in piedi, con tutto lo strascico di veleni e polemiche. Un'operazione con cui la maggioranza potrebbe costruire una sorta di "cordone sanitario" in caso di blitz di Iv. Ma è una strategia che presenta diversi incognite e che non sembra convincere tutti. Resta poi da verificare l'atteggiamento dei renziani: descritti come costruttivi e collaborativi ieri ai tavoli del governo su salute, scuola e perfino immigrazione e allo stesso tempo agguerritissimi nelle parole del loro leader e in quelle di Teresa Bellanova.

Ai tavoli di Palazzo Chigi, però, il clima è più sereno, anche se il nodo delle modifiche ai decreti Salvini non viene sciolto. L'accordo emerge su pochi punti. Innanzitutto sul fatto che i decreti Salvini non saranno cancellati tout court e sul rafforzamento del sistema dello Sprar. Più lontane lo posizioni su come definire la protezione umanitaria per i migranti che, nel M5S, si vorrebbe circoscritta solo a casi specifici.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

corriere della sera

**Decreto sicurezza, ecco il piano Lamorgese: multe più leggere alle ong e permanenza più breve nei centri**

**L’obiettivo della ministra Lamorgese è chiaro: «Impedire di trasformare il testo in materia di scontro politico». E poi frena per timore del fuoco amico**

di Fiorenza Sarzanini

L’obiettivo della ministra dell’Interno Luciana Lamorgese è dichiarato: «Impedire di trasformare il testo che cambia i decreti sicurezza in materia di scontro politico». Anche perché la strada da seguire per le modifiche era stata indicata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al momento di controfirmare il provvedimento voluto dall’allora titolare del Viminale Matteo Salvini. E dunque i nuovi decreti vanno tenuti al riparo dal fuoco incrociato interno alla maggioranza. Anche tenendo conto della delicatezza della materia trattata, che impatta direttamente con la salvaguardia dei diritti umani.

Perché si vorrebbe ridurre da 180 a 120 i giorni di massima permanenza nei centri per chi deve essere rimpatriato, ma anche tornare alle multe per le Ong che non superino i 50 mila euro e soprattutto senza far scattare automaticamente la confisca delle navi utilizzate per il soccorso dei migranti. E poi riconoscere la «tenuità del fatto» in alcuni casi di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale, norma che rischia di provocare malcontento all’interno delle forze dell’ordine. E dunque, come continua a sottolineare la ministra «ci vuole coesione, condivisione vera». Una strada sulla quale insiste il viceministro Matteo Mauri del Pd, quando spiega che «se Salvini aveva ottenuto una riduzione dell’integrazione degli stranieri e un aumento dell’irregolarità, noi non vogliamo perdere l’occasione di una revisione complessiva di materie fondamentali come l’immigrazione e la sicurezza».

Ecco perché il «tavolo» a palazzo Chigi è stata l’occasione per illustrare i punti fondamentali, ma un esame del testo approfondito dovrà essere fatto con ministri e capidelegazione. Appare fin troppo evidente che i decreti sicurezza saranno l’argomento preferito di Salvini per attaccare il governo. E Lamorgese - peraltro ministra tecnica - non ha alcuna intenzione di diventare il bersaglio. Del resto la delicatezza delle nuove norme è fin troppo evidente esaminando le bozze preparate al Viminale. Perché al centro c’è la «salvaguardia dei diritti umani» a partire da quell’articolo che impedisce «il divieto di espulsione per le persone a rischio di tortura», come lo aveva scritto Salvini, ma viene integrato prevedendolo anche per chi rischia «trattamenti inumani e degradanti».

Le commissioni territoriali avranno maggiori poteri sia per riesaminare «la domanda reiterata in fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento» sia nel «rilascio di un permesso di soggiorno agli stranieri in condizioni di salute di particolare gravità» oppure «per la concessione dell’autorizzazione giudiziaria a permanere sul territorio per assistenza a familiari minori». La proposta di far scendere a 120 giorni la permanenza nei centri mira a snellire le procedure di rimpatrio, ma si prevedono pene più severe «per l’allontanamento arbitrario da tali strutture e per le condotte violente commesse nei Cpr», dove andranno anche «gli stranieri condannati e quelli in attesa di rimpatrio negli Stati che hanno un’intesa con l’Italia».

Nei decreti sicurezza Salvini ha previsto pene più severe - fino a 5 anni di carcere - per minacce e ingiurie a pubblico ufficiale, inserendo nell’elenco anche i dipendenti pubblici. Un’impostazione che secondo il Quirinale «impedisce al giudice di valutare la concreta offensività delle condotte poste in essere» e «solleva dubbi sulla sua conformità al nostro ordinamento e sulla sua ragionevolezza nel perseguire in termini così rigorosi condotte di scarsa rilevanza». Per questo nella nuova formulazione si inseriscono nell’elenco gli agenti di polizia, gli ufficiali di pubblica sicurezza, i vigili urbani e i magistrati in udienza. Ma è di tutta evidenza che per arrivare a questo risultato bisognerà superare le resistenze delle varie categorie di lavoratori e soprattutto tenere testa agli assalti dell’opposizione. E per farlo - su questo Lamorgese ha l’appoggio di Conte - il governo deve mostrarsi compatto, la maggioranza parlare a una sola voce. Esattamente il contrario di ciò che accade in questi giorni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_